

LA TAVOLA ROTONDA Sul palco il confronto tra agricoltori, politici, imprese private e gestori di trasporto pubblico

«L'economia circolare diventi il primo obiettivo realizzabile»

«Le priorità? Sono le più semplici: la lotta agli sprechi e la qualità dei servizi per poter garantire una qualità di vita migliore»

●● Sostenibilità economica delle aziende agricole, sviluppo delle aree rurali e cittadine, difesa della proprietà intellettuale, rispetto dei diritti dei lavoratori, tutela della biodiversità, contrasto ai cambiamenti climatici e lotta allo spreco anche viaggiando sui mezzi pubblici: sono questi i temi emersi nel corso della tavola rotonda «Riciclo e riuso: parola al territorio» con protagonisti Silvano Brescianini, membro di giunta di Coldiretti Brescia con delega all'ambiente e direttore tecnico Acque Bresciane Mauro Olivieri, l'assessore all'Ambiente del Comune di Brescia Miriam Cominelli e il presidente di Metro Brescia Flavio Pasotti.

«E' importante cogliere le opportunità che vengono dall'economia circolare dotando il Paese di una riserva energetica sostenibile - ha spiegato Brescianini -. E' possibile grazie a un fotovoltaico "intelligente" che non consumi suolo fertile e una rete per il biometano. Centrale, in tale prospettiva, sbloccare la proroga degli incentivi al biogas e finanziamenti degli impianti che hanno presentato domanda al Gestore dei Servizi energetici (Gse) per favorire la transizione ecologica. Solo così sarà possibile trasformare gli sprechi in energia e dire sì al digestato come fertilizzante per evitare di fare un favore alle multinazionali straniere». Le tecnologie utilizzate dalle imprese agricole per aumentare la sostenibilità dell'intero tessuto produttivo, fatto da realtà di piccole e medie dimensioni. «Si pensi ai sensori che possono regolare la quantità d'acqua ad uso irriguo, o per fornire la giusta quantità di fertiliz-

zante in base allo specifico terreno e per ridurre in generale l'impatto ambientale ricorrendo a soluzioni di robotica e automazione», ha rilanciato Brescianini. Per il Comune la sfida della sostenibilità è invece quotidiana. «Per noi è il cuore dell'azione che deve essere portata avanti - ha detto l'assessore Cominelli -. Le città sono il primo luogo dove si notano le conseguenze dei cambiamenti climatici. In questi due mesi e mezzo, ad esempio, abbiamo speso 110 mila euro per sopperire alla mancanza di acqua per sostenere il patrimonio verde della città. La città di Brescia ha deciso di affrontare la sostenibilità con un vero piano di programmazione. Si è cominciato con il piano di governo del territorio, quindi con il piano urbano della mobilità sostenibile e il piano di azione per l'energia e il clima che ci impegna a ridurre con azioni concrete le nostre emissioni di Co2».

Dal canto suo il direttore di acque Bresciane ha rimarcato l'importanza dell'economia circolare. «Il nostro è un servizio essenziale - ha ricordato Olivieri -. Abbiamo un piano di sostenibilità che mette al centro il riuso delle acque depurate e del risparmio. Il riuso è un obiettivo che arriva dall'Europa e come fine prevede l'utilizzo di

Le tecnologie utilizzate dalle imprese agricole vogliono puntare a migliorare il tessuto produttivo



Gian Paolo Laffranchi, Silvano Brescianini, Miriam Cominelli, Mauro Olivieri e Flavio Pasotti SERVIZIO FOTOLIVE

queste acque in agricoltura. A fianco a questo insiste il tema della riduzione delle perdite di rete, che ha un riflesso sui consumi energetici. Meno acqua spreco e meno consumo per trattarla e distribuirla agli utenti». Chiaro quanto l'impatto di una rete di trasporti sostenibile. E lo ribadisce il presidente di Metro Brescia Flavio Pasotti: «Sicurezza, qualità e sostenibilità sono i nostri mantra. Ad esempio le acque con cui si lavano i nostri mezzi vengono puntualmente riutilizzate. Anche le manutenzioni sono funzionali a questa logica. L'innovazione tecnologica migliora la vita di tutti e ci consente di risparmiare e rendere tutto più sostenibile. Penso ad esempio al tram e all'operazione che consentirà di togliere auto dalle strade oggi rallentate e inquinate. Così miglioriamo la qualità della vita di tutti. L'innovazione sposata alla sostenibilità sono l'anima con la quale noi affrontiamo la missione». Tutti hanno messo al primo posto, per un territorio sostenibile, la lotta agli sprechi e la qualità della vita. Perché il cambiamento passa dai gesti dei singoli.



Il palco che ha ospitato l'evento è un esempio di «riuso urbano»



L'assessore all'Ambiente Miriam Cominelli con il maestro Iginio Massari



Il rettore dell'università degli studi di Brescia, Maurizio Tira

contestualizzando gli obiettivi. Insieme si vuole utilizzare al meglio le risorse del Pnrr. Una occasione che richiede sinergie. Al tavolo del Ccs abbiamo costruito un progetto che per ora è in una fase di stallo. Si tratta di un progetto

di sistema Brescia che vuole introdurre l'innovazione tecnologica delle piccole e medie imprese finalizzata al nuovo modello che andrà nella direzione della sostenibilità. E' questo il patrimonio da condividere». ● **Giu.S.**

LA BANCA Nella sfida agli obiettivi di Agenda 2030 anche la Valsabbina, che riveste un ruolo determinante nel rapporto con i clienti

«Vicinanza alle esigenze che cambiano»

Bianchetti: «Le strategie puntano costantemente verso una transizione di economia green»

●● Nell'intrigata e necessaria svolta del secolo, quella verso la sostenibilità, anche il mondo bancario avrà un ruolo da protagonista. Un tema attuale e futuro da declinare essenzialmente su diversi aspetti: in primo luogo finanziario. Ma mai e poi mai si dovranno sottovalutare le sfere ambientali e sociali. Un appello a cui la Banca Valsabbina, partner dell'evento di Bre-

sceiaoggi di ieri al teatro Der Mast, ha risposto con prontezza, perché - sottolinea Hermes Bianchetti, responsabile della Divisione business dell'istituto popolare bresciano fondato nel 1989 - «il nostro compito principale è di garantire ai clienti una sostenibilità finanziaria, ma senza sottovalutare la risposta quotidiana in termini ambientali e sociali».

Progetti già in atto e capaci di generare benefici da ambo le parti. «Durante il primo lockdown abbiamo deciso di agire pur mantenendo l'indispensabile e immancabile

rapporto umano che ci contraddistingue: caratteristiche tradizionali che ci appartengono e che continuano ad essere un punto di forza - spiega Bianchetti -. Il primo passo è stato orientato all'innovazione, digitalizzando processi e comunicazione per ridurre l'impatto ambientale». Un cambio di rotta sicuro e imponente. «Prima della pandemia l'80 per cento delle comunicazioni ai nostri clienti avveniva su formato cartaceo - specifica -, oggi il 90 per cento è digitale: un'inversione repentina e determinata che ha apportato

vantaggi non solo a noi ma anche agli stessi destinatari». Un'attenzione alla sostenibilità che nel tempo «diventa un elemento centrale delle strategie e un riferimento costante nel processo di transizione verso un'economia green».

Un cambiamento già nell'aria attraverso l'efficiamento energetico, la particolare attenzione allo smaltimento dei rifiuti nelle diverse filiali, nel servizio offerto con la misura governativa del 110%. «Un'agevolazione che fa gola a tutti i proprietari di un'abi-



Paola Buizza mentre intervista Hermes Bianchetti di banca Valsabbina

tazione - specifica il responsabile Business -: pensate che solo ad inizio anno il nostro settore bancario ha acquistato 150 milioni di euro di credito d'imposta, che viene affiancato a una piena e molto più estesa assistenza al cliente, che comprende una serie di attività non solo burocratiche, per garantire un servizio distintivo sul nostro territorio». Un'attenzione rivolta pure al comparto agricolo attraverso l'istituzione di un nuovo settore dedicato allo sviluppo di relazioni e di operazioni in ambito agricolo, «e l'assunzione di professionisti ed esperti, così da soddisfare i bisogni e le esigenze sempre più puntuali di una clientela sensibile alle tematiche ambientali». ● **Ma.Gia.**